

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

03 gennaio 2025

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

03-01-2025

UNIONE RENO GALLIERA

NUOVA FERRARA	03/01/2025	32	Eccellenza e Promozione ripartono forte AI via il ritorno con due turni ravvicinati <i>Redazione</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	03/01/2025	2	Curcio e le prime emergenze "Parta il piano da 800 milioni" = Opere per 800 milioni primo dossier per Curdo "Ripartiamo da qui" <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO	03/01/2025	18	I tanti misteri della Uno bianca Un depistaggio mai chiarito Ora si indaga sulle complicità <i>Federica Orlandi</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/01/2025	32	Montagnola, tra violenza e speranza «La zona va tenuta sempre viva» <i>Giovanni Di Caprio</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/01/2025	36	Le sfide Cisl del 2025 «Sicurezza sul lavoro e casa Serve la pace sociale» <i>Rosalba Carbutti</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/01/2025	48	Graduatoria del Comune per l'acquisto dell'abitazione <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/01/2025	49	Polizia locale, Malalbergo fa da sé Arriva il comandante Scandellari <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/01/2025	49	Servizio civile: aperto il bando per i volontari <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/01/2025	38	Via Vittorio Emanuele e via Garibaldi Prorogato il divieto di sosta con disco orario <i>Redazione</i>	14

Eccellenza e Promozione ripartono forte Al via il ritorno con due turni ravvicinati

Dilettanti Due derby domenica, quattro mercoledì sera e la Comacchiese raddoppia

Ferrara Due turni in 4 giorni, che in un caso diventano addirittura quattro in 11. Le categorie maggiori dei dilettanti stanno scaldando i motori per una ripartenza più che impegnativa. Sono Eccellenza e Promozione ad anticipare tutte le altre e debuttare già domenica, per poi proporre un turno infrasettimanale mercoledì prossimo. Altro che vacanze di Natale, qui gli allenamenti hanno ritmi quasi professionistici.

Partiamo dall'Eccellenza, dove pure gli orari di gioco sono come quelli dei "pro", ossia pomeridiani, per la prima ma anche per la seconda giornata del girone di ritorno. Il Sant'Agostino, infatti, giocherà regolarmente do-

menica (quindi con fischio d'avvio alle 14.30) in casa con la Reno, per poi raddoppiare mercoledì in trasferta contro il Mezzolara, gara che si disputerà a Budrio dalle 14.30, orario inusuale per una partita infrasettimanale, di solito programmata alle 20.30. Per altro, l'intero turno del girone B l'8 gennaio vede le gare iniziare alle 14.30, alle 18 e alle 20.

Scendiamo in Promozione, nel girone C dove sono protagoniste 8 squadre ferraresi, che pure ha in programma due turni ravvicinati. Domenica il girone di ritorno parte con "solo" due derby, il programma a tinte estensi dice infatti Bentivoglio-Mesola, Casumaro-Centese, Comacchiese-X Martiri.

Consandolo-A Atletico Castenaso, Masi Torello Voghiera-Valsanternò e Trebbio-Portuense Etrusca. Per tutte l'inizio dei rispettivi confronti sarà regolarmente alle 14.30. Così come quello usuale delle 20.30 sarà l'avvio della seconda giornata di ritorno del mercoledì successivo. Qui il programma della notturna è assai scintillante, con solo derby: Centese-Consandolo (si giocherà ancora a San Matteo della Decima), Mesola-Comacchiese, Portuense Etrusca-Casumaro e X Martiri-Masi Torello Voghiera.

Come accennato, c'è poi chi dovrà fare ulteriori straordinari ed è la Comacchiese. Ai rossoblù lagunari è infatti rimasto ancora da recupera-

re il match dell'ottava di andata contro il Faro a Gaggio Montano, che già era un recupero il 22 dicembre e non s'era potuto disputare a causa della neve ghiacciata sul campo degli appenninici bolognesi. Anche questa gara è in calendario con fischio d'avvio alle 20.30 e arriverà dopo aver disputato pure la terza di ritorno, domenica 12. Un tour de force clamoroso per la Comacchiese, ma che pure rappresenta l'occasione per completare quella risalita che aveva caratterizzato la fine dell'anno scorso e aveva rilanciato i rossoblù di mister Luigi Candeloro quanto meno nella corsa ai playoff.

4

Le partite
dei lagunari
in 11 giorni



Luigi Candeloro
Il mister
della
Comacchiese



Peso: 23%

Curcio e le prime emergenze “Parta il piano da 800 milioni”

Sul tavolo del futuro commissario il dossier per le opere avviato da Figliuolo

Si parte da un primo nucleo di opere per 800 milioni, quel “Piano speciale stralcio” che il commissario Figliuolo aveva condiviso, però mettendo sul piatto solo 90 milioni per il momento.

Adesso il dossier passa al nuovo commissario Fabrizio Curcio e si comincia da lì, con l’idea di accelerare: «Avremmo l’esigenza di fare opere per 800 milioni in tre anni - dice il presidente Mi-

chele de Pascale, dopo aver commentato positivamente la scelta di Curcio - quindi dobbiamo mettere in campo norme e strutture in grado di riuscirci».

di Capelli ● a pagina 2

Opere per 800 milioni primo dossier per Curcio “Ripartiamo da qui”

Pronte le richieste del governatore de Pascale
La nomina è attesa nel consiglio dei ministri del 7 gennaio

Si parte da un primo nucleo di opere per 800 milioni, quel “Piano speciale stralcio” che il commissario Figliuolo aveva condiviso, però mettendo sul piatto solo 90 milioni per il momento. Adesso il dossier passa a Fabrizio Curcio e si comincia da lì, con l’idea di accelerare: «Avremmo l’esigenza di fare opere per 800 milioni in tre anni - dice il presidente Michele de Pascale - quindi dobbiamo mettere in campo norme e

strutture in grado di riuscirci». Nell’elenco ci sono le opere che i territori più colpiti aspettano: l’aumento della capacità idraulica dei bacini, interventi per il consolidamento dei versanti colpiti dalle frane a



Peso: 1-15%, 2-30%

Reggio Emilia, Bologna, Modena, Forlì, Cesena e Rimini, lo sviluppo del gemello digitale regionale, per prevenire catastrofi, la sistemazione del nodo idraulico del Marzeno, l'ottimizzazione della capacità di laminazione naturale del Lamone a nord di Faenza, poi interventi su Santerno, Sillaro, Idice, Navile, Secchia, Panaro, Samoggia. Si tratta solo di esempi, l'elenco è molto più lungo, ma spieghino bene come le grandi opere invocate da sindaci e cittadini abbiano bisogno di finanziamenti e tempi certi.

L'Emilia-Romagna non può aspettare i tempi dell'ordinaria amministrazione, la Regione vuole ingranare la marcia sulla manutenzione del territorio, anche in collaborazione con i consorzi di bonifica e con il ministero dell'Ambiente guidato da Pichetto Fratin. La nomina di Curcio verrà formalizzata probabilmente il 7 gennaio, in occasione del primo consiglio dei ministri, de Pascale ha in programma in questi giorni una serie di sopralluoghi. Si parte dal Ravone l'8 gennaio, per toccare con mano la si-

tuazione del fiumiciattolo che ha messo in ginocchio Bologna, poi toccherà a Traversara e alla località Castello di Castel Maggiore, lungo il corso del Navile.

Intanto si procede per la ricostruzione del Ponte della Motta tra Budrio e Molinella: il ripristino è stato annunciato lo scorso 10 dicembre, nell'ambito di uno stanziamento da 50 milioni che comprende anche la ricostruzione del ponte delle Grazie a Faenza e la demolizione del ponte della Pungella a Traversara. Ieri gli uffici della Città Metropolitana hanno scelto tra diversi progetti. «La soluzione preferibile è quella di ripercorrere l'attuale sede della strada provinciale 6 Zenzalino, che attraversa in obliquo il torrente Idice - si legge nell'atto - tale soluzione, oltre a presentare profili di contenimento dei costi, comporta un minore impatto sul territorio, la spesa complessiva stimata ammonta a 40 milioni di euro». Con un altro atto, la Città Metropolitana ha approvato anche il progetto esecutivo per la manutenzione straordinaria di un ponte sul-

la Strada provinciale 325, nel Comune di Monzuno, per 500 mila euro.

Dopo la scelta di Curcio da parte della premier Giorgia Meloni («Siamo positivamente colpiti, è una figura di prestigio, una delle più competenti in Italia e sarà presente in Emilia-Romagna» ha ribadito ieri de Pascale dagli schermi de La 7) l'idea è quella di passare subito alla fase operativa: si parte dal Piano speciale stralcio, una selezione di opere prioritarie condivise anche con i sindaci della regione e con gli enti locali. - e. c.



La nomina
Fabrizio Curcio sarà il nuovo commissario per la ricostruzione post-alluvione



Peso:1-15%,2-30%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

I tanti misteri della Uno bianca Un depistaggio mai chiarito Ora si indaga sulle complicità

Domani ricorre il trentaquattresimo anniversario della strage del Pilastro: tre carabinieri uccisi
Ma è dall'esposto dei familiari del duplice omicidio di Castel Maggiore che è ripartita l'inchiesta

di **Federica Orlandi**
BOLOGNA



Si allarga il fascio di luce che sta provando a cancellare le ombre sui delitti della banda della Uno Bianca. Sette anni di terrore, 24 morti, 102 feriti e, a capo del gruppo, i tre fratelli Savi: il leader Roberto, poliziotto come il minore Alberto, e il braccio destro, Fabio. Tra le vittime, cinque carabinieri: dell'agguato a Mauro Mitilini, Otello Stefanini e Andrea Moneta al Pilastro domani ricorrerà il 34esimo anniversario. E nel 1988 a cadere sotto i colpi della banda furono i giovani militari Cataldo Stasi e Umberto Erriu, a Castel Maggiore.

Di questo secondo fatto, Roberto Savi spiegò a processo che lui e Fabio erano diretti verso una rapina alla Coop di Castel Maggiore e imbattendosi nella pattuglia avevano aperto il fuoco. Una versione che, con quello che ne seguì, non convince i familiari delle vittime. I quali, assistiti dagli avvocati Alessandro Gamberini e Luca Moser, chiedono a gran voce di delineare i tratti di quell'episodio, nell'esposto presentato un anno e mezzo fa e che ha dato nuova spinta alle indagini della Procura di Bologna, con Digos e Ros, già riaperte nel 2021. Esposto voluto moltissimo, tra gli altri, da Ludovico Mitilini, fratello di Mauro.

Sul fascicolo, naturalmente, le bocche sono cucite e per ora non è nota l'iscrizione di indagati; il reato contestato è concorso in omicidio volontario. Ma da

ciò che trapela, tra gli spunti su cui si stanno concentrando gli inquirenti c'è non solo la ormai nota figura dell'ex brigadiere Domenico Macauda, già condannato per calunnia e radiato dall'Arma per avere depistato le indagini su Castel Maggiore mettendo durante un sopralluogo un bossolo nella Uno Bianca usata dagli assassini, per incriminare altri dell'agguato, ma anche

chi possa avere all'epoca collaborato con lui. Una complicità interna, istituzionale. Una mano proveniente dalla stessa Arma, oppure dai Servizi. Non solo: chiunque possa avere avuto un ruolo in quell'indagine, dopo l'agguato, anche nella gestione della Fiat dei killer. Tanto che gli avvocati dei parenti delle vittime già l'anno scorso avevano chiesto ai pm nuovi esami balistici su bossoli e revolver in uso al brigadiere, oltre che, soprattutto, comparazioni sul dna di alcuni capelli trovati all'epoca nella Uno degli assassini. Intrecciare poi figure e ruoli, turni di lavoro di chi indagò sui singoli fatti poi attribuiti alla banda, con eventuali nomi ricorrenti, è ora fondamentale, nonché semplificato dalla digitalizzazioni degli atti che permettono più agevolmente di incrociare dati e vagliare «coincidenze» che potrebbero fornire una nuova chiave di lettura per quella lunga scia di sangue.

Una scia che converge anche nelle zone d'ombra di quel che accadde a Castel Maggiore e al Pilastro.

«La giustificazione che i Savi

diedero dell'agguato al Pilastro, cioè che volevano rubare le armi ai carabinieri, se non fosse tragica sarebbe ridicola, oltre che provocatoria - attacca l'avvocato Gamberini -. Bisogna finalmente capire perché i tre carabinieri fossero in via Casini, quando dovevano presidiare le ex scuole Romagnoli, che ospitavano in quel periodo degli stranieri. Un dato che ha un significato, se si pensa agli assalti razzisti dei Savi nei mesi precedenti».

Domani, per commemorare l'assassinio a sangue freddo dei tre carabinieri al Pilastro, come sempre si terrà una cerimonia in quel luogo macchiato di sangue. La messa sarà celebrata dal cardinale Matteo Zuppi. Intanto, i Savi restano in carcere: Roberto e Fabio a Bollate, Alberto, l'unico a godere da tempo di permessi premio, a Padova. L'altro collega poliziotto, Marino Occhipinti, assistito dall'avvocato Milena Micele, dopo avere visto sfumare la scarcerazione nel 2022 a causa di una denuncia per maltrattamenti da parte della compagna, ora spera di riottenere almeno qualche permesso, forte delle relazioni interne al carcere di Padova in cui è detenuto, in cui i tecnici danno un parere positivo sul suo percorso di riabilitazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VERIFICHE

Si cerca di individuare chi nel 1988 partecipò alle indagini e prese parte ai rilievi



Peso:92%

LA DOMANDA CHIAVE
Perché il brigadiere Macauda tentò di incolpare altri dell'agguato?

Quel bossolo aggiunto dopo

CASTEL MAGGIORE



Il depistaggio di Macaudo Manomessa l'auto dei killer

Domenico Macaudo, ex sottufficiale dei carabinieri di Bologna, fu arrestato dopo l'omicidio dei carabinieri Stasi ed Erriu a Castelmaggiore (20 aprile 1988), delitto poi confessato dai Savi. Macaudo mise il bossolo di un proiettile sull'auto usata dagli assassini e fece poi ritrovare altri bossoli uguali nell'abitazione di alcuni pregiudicati

Chi sparò al Pilastro

ROBERTO SAVI



Poliziotto e capo della banda Ergastolo, detenuto a Bollate

Il 4 gennaio 1991, al Pilastro, verso le 22, fu lui ad aprire il fuoco con un fucile AR 70 per timore di un controllo. Poi rimase leggermente ferito

FABIO SAVI



Il Rambo del gruppo Ergastolo, detenuto a Bollate

Era il Rambo del gruppo, aveva un fucile. Quando il carabiniere alla guida fu colpito da Roberto Savi, l'auto urtò dei cassonetti e fu crivellata di colpi

ALBERTO SAVI



Il fratello più giovane Ergastolo, ha già ottenuto permessi

Aveva una pistola 357 Magnum. Anche lui poliziotto, condannato all'ergastolo, ha ottenuto diversi permessi per uscire dal carcere di Padova



Bologna, zona Pilastro, 4 gennaio 1991: l'auto e i corpi dei carabinieri Otello Stefanini, Andrea Moneta e Mauro Mitilini



Peso:92%

Montagnola, tra violenza e speranza

«La zona va tenuta sempre viva»

Il nostro viaggio in piazza XX Settembre e dintorni dopo l'ennesimo episodio nel parco il primo gennaio
Le voci dei negozianti: «Bisogna creare movimento e potenziare l'illuminazione, di notte abbiamo paura»

di **Giovanni di Caprio**

Il freddo di inizio gennaio non sembra smuovere più di tanto l'aria di festa post Natale e Capodanno di piazza XX Settembre. Sono tante le famiglie che, durante la giornata, passeggiando lungo via Indipendenza percorrono il tratto dalla stazione fino al parco della Montagnola. Tuttavia, la notte, ormai si sa, trasforma la città e il 2025 è iniziato nello stesso modo in cui si è concluso il 2024: due i ragazzi accoltellati poco prima delle 5 della mattina del primo dell'anno in Montagnola (si procede per tentato omicidio); e una spaccata, l'ennesima, dentro la Galleria 2 Agosto.

«**Le facce** che passano in quest'area 'non sono un granché'. È un bene che lungo piazza XX Settembre ci sia un passaggio costante in questo periodo dell'anno, una cosa che, ad esempio, non succede sulla Scalinata del Pincio, fino alla Montagnola. La presenza delle persone e delle forze dell'ordine è il miglior deterrente possibile»,

racconta Michela, all'interno della sua bottega. Piazza XX Settembre è alimentata dai suoi commercianti, dalle bancarelle del cibo e di vestiti e, fino al 2 febbraio, anche dalla pista di pattinaggio 'Ice Bologna City', oltre al ritmo caraibico di uno

dei musicisti presenti, armato di tamburi e casse. Suoni e rumori che non arrivano nelle poco distanti Galleria 2 Agosto e Montagnola, dove, invece, si sente solo l'eco del piazzale. E per il resto vige il silenzio. Ed è questo il territorio ideale per il crimine e la violenza: l'assenza di movimento.

«**Da qui** non si spostano (i malintenzionati, ndr), lo fanno solo quando c'è la polizia o tanto 'via vai'. Certo, siamo contenti del successo che stanno avendo i mercatini, in questo modo sono sempre presenti tante persone di passaggio in questo tratto - parla Paolo -. Per rendere tutta l'area illuminata, però, servirebbero dei lampioni 'da stadio',

onestamente ho paura a girare qui da solo di notte». Secondo

Barbara, è grazie al presidio fisso dei negozianti se, in questo periodo, la criminalità sembra «essere diminuita, almeno finché noi siamo qui. È significativo che ora i cittadini camminino anche all'interno di Porta Galliera, spesso luogo oscuro e di ritrovo per gli spacciatori». È d'accordo Niki Piazzi, il quale aggiunge che «anche i negozianti e gli edicolanti di questa zona vicino alla stazione sono contenti della presenza dei nostri mercatini e della pista sul ghiaccio. Così, visto il poco degrado, il movimento criminale si sposta, grazie anche all'ausilio delle forze dell'ordine. Si potrebbe valutare di allungare la durata della presenza dei banchetti natalizi in piazza XX Settembre oppure restare tutto l'anno con idee diverse a seconda del periodo».

Poi, quest'anno, il Natale è stato 'colpito' anche dai cantieri del tram. «Il passaggio è minore rispetto agli anni passati - racconta la commerciante Adriana -. Speriamo che, a lavori conclusi in quest'area, entro la fine del prossimo anno, la situazione possa migliorare. Per il cittadino siamo come un punto di sicurezza, perché qui trovano sempre qualcuno in grado di aiutarlo, così ci supportiamo a vicenda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISURA PIÙ EFFICACE

«Si può prolungare la presenza dei banchetti natalizi o restare tutto l'anno con idee diverse a seconda del periodo»



Peso:69%

I precedenti in pillole

1 Maggio

Un 21enne di origine tunisina, Montez Alibi, è stato ucciso il 15 maggio da un connazionale di 17 anni che lo ha colpito con diverse coltellate, tra cui una fatale all'altezza del cuore, per impossessarsi della sua bicicletta.

2 Dicembre

Il 12 dicembre l'ultima violenta aggressione ai danni di due rider, due fratelli pakistani di 19 e 25 anni, accerchiati e presi a sprangate a scopo di rapina da un gruppo di nordafricani. La polizia ha arrestato uno dei violenti, un tunisino 23enne, prima che fuggisse in treno.



3 Capodanno

Due ragazzi di 17 e 27 anni, entrambi di origine pakistana, sono stati accoltellati all'alba del primo giorno del 2025 per motivi ancora da chiarire: entrambi sono finiti all'ospedale Maggiore, la Squadra mobile indaga per tentato omicidio.

CONTRO LA CRIMINALITÀ

**«La presenza
di persone e forze
dell'ordine
è il miglior deterrente
possibile»**

PRESIDIO DEI COMMERCianti

**«Ora i cittadini
passano anche a Porta
Galliera, di solito
invece luogo di
ritrovo per i pusher»**



Dall'alto a sinistra, in senso orario: Barbara, Paolo, Adriana, Niki Piazza



Peso:69%

Le sfide Cisl del 2025

«Sicurezza sul lavoro e casa Serve la pace sociale»

Il segretario metropolitano Bassani: «No al buonismo incondizionato
Si trovino soluzioni insieme, sul modello del patto repubblicano sull'alluvione»
E su Lepore: «Bene lanciare intese, ma a volte sono state a fisarmonica»

Sicurezza sul lavoro, emergenza casa e incremento della cassa integrazione che svela la crisi del settore automotive e manifatturiero. Enrico Bassani, segretario metropolitano della Cisl, non ha dubbi sulle sfide per il 2025: «Su questi temi il sindacato da solo non basta. Dobbiamo lavorare insieme, uniti, con istituzioni e soggetti sociali».

Punta a un 2025 di pace sociale?

«Questo non significa un buonismo incondizionato, ma vorrei che nel nuovo anno nel nostro territorio si avviasse un dialogo sociale, magari stringendo patti su alcuni punti. E da queste intese iniziare a costruire insieme».

Propone una sorta di patto repubblicano come per l'alluvione?

«L'idea è questa. Non significa non scontrarsi, ma arrivare alla fine a trovare una quadra».

Facendo un bilancio sul 2024 crede che a Bologna si sia andati in questa direzione?

«Pensando all'amministrazione, bene lanciare i patti. Ma a volte, diciamo così, sono stati un po' a fisarmonica. Non dimentichiamo che sulla sicurezza sul lavoro, sulla casa e sulla nostra manifattura ci giochiamo il futuro del nostro territorio».

Che voto dà all'amministrazione Lepore? I cantieri restano il tema caldo...

«Il mio mestiere è il sindacalista, non voglio entrare nella discussione politica. Sui cantieri auspicavamo un nuovo tavolo sui tempi della città, ma alla fine non si è fatto. Peccato: un'occasione per-

sa».

L'anno scorso indicava tra le priorità la sicurezza sul lavoro, ma il nostro territorio è stato segnato da due tragedie: il disastro della Toyota Handling e quello della centrale Suviana. Che cosa è mancato?

«È difficile trovare un filo unico che lega queste tragedie, penso anche all'operaio travolto sui binari a San Giorgio di Piano. Ci sono casi legati al mondo del subappalto, non sindacalizzato, ma anche altri relativi a grosse realtà, dove il sindacato è molto attivo. Proprio per questo non bastiamo noi, ma dobbiamo pensare davvero a livello locale che cosa mettere in campo. Abbiamo fatto tavoli e protocolli, ora dobbiamo passare alla fase operativa. Certo, la formazione è uno strumento irrinunciabile, ma dobbiamo pensare anche ad altro, facendo un ragionamento a 360 gradi anche sulle violenze sul lavoro. Sia di genere, sia i casi di aggressione negli ospedali, sui treni etc...».

C'è poi il tema della casa...

«È la seconda priorità. Bologna è ancora attraente, ma mancano gli alloggi e il costo della vita è altissimo. Bene, quindi, la nuova agenzia per l'abitare voluta dal Comune, ora bisogna darne operatività. Non c'è più tempo. A fronte di 9mila alloggi sfitti, va allargato lo sguardo. Non solo su Bologna, ma sulla città metropolitana per garantire nuove opportunità abitative e lavorative».

Aumentare i salari è una soluzione?

«Purtroppo i rinnovi contrattuali non bastano se non aggrediamo l'aumento del costo della vita».

C'è un'altra questione 'calda': la crisi dell'automotive...

«Il nostro territorio, dove packaging e automotive sono protagonisti, vede un aumento delle ore di cassa integrazione dall'estate scorsa. Pensando all'auto, ci sono nuvole pesanti che vengono dalla Germania. Per questo, serve quel dialogo sociale di cui parlavo. Da soli non ci bastiamo, dobbiamo muoverci uniti».

Tornerà l'unità sindacale con Cgil e Uil?

«Sono diversi i rinnovi contrattuali nazionali che abbiamo firmato insieme. Questo significa che se affrontiamo i temi senza sovrastrutture ideologiche la quadra si può trovare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Rosalba Carbutti**



Peso:63%

Nodo cassa integrazione

ENRICO BASSANI



«Auto, nuvole pesanti»

Cresce la Cig dall'estate scorsa

«**Il nostro** territorio, dove packaging e automotive sono protagonisti, vede un aumento delle ore di cassa integrazione dall'estate scorsa. Pensando all'auto, ci sono nuvole pesanti che vengono dalla Germania. Per questo, serve il dialogo sociale: dobbiamo muoverci uniti», dice Enrico Bassani, segretario metropolitano Cisl



Il presidio della Cisl dopo la tragedia di Suviana



Peso:63%

CASTEL MAGGIORE

Graduatoria del Comune per l'acquisto dell'abitazione

Il Comune promuove una graduatoria di cittadini, con reddito intermedio ed in difficoltà nel libero mercato per l'acquisto della prima casa in edilizia convenzionata. Vengono messi a disposizione quattro appartamenti, in via Loi al prezzo di 2.740 euro al metro quadro. Domanda al Comune - ufficio Sue (Sportello unico edilizia), su

apposito modulo allegato al bando. Non c'è un termine di scadenza fino all'assegnazione di tutte le unità disponibili, le graduatorie vengono aggiornate ogni 60 giorni.



Peso:6%

MALALBERGO

Polizia locale, Malalbergo fa da sé Arriva il comandante Scandellari

Grande rivoluzione per il Comune che si è staccato dal corpo unificato con Minerbio e Baricella
Il sindaco Vogli: «Sono soddisfatto, era uno dei principali obiettivi previsti dal programma elettorale»

Malalbergo, d'ora in poi, avrà il suo comando di Polizia Locale. Il sindaco Massimiliano Vogli, eletto a giugno scorso, lo aveva già annunciato tra le prime cose delle sue linee di mandato: creare un comando di Polizia Locale che fosse dedicato solo a Malalbergo e alle sue frazioni, dicendo, dunque, addio al corpo unificato di Minerbio, Baricella e Malalbergo comandato da Simona Gambari. Questa decisione di Vogli aveva creato non poca 'stizza' tra gli altri due sindaci, rispettivamente Omar Mattioli per Baricella e Roberta Bonori per Minerbio. Ma il primo cittadino Vogli è andato avanti per la sua strada e al 31 dicembre appena passato, quando si doveva votare per il rinnovo della convenzione del corpo di Polizia Locale unificato ha deciso di dissociarsi. Da gennaio 2025 quindi Malalbergo ha il suo comando e il suo comandante, Michele Scandellari, fino poco fa in for-

ze alla Locale Reno Galliera di Massimiliano Galloni.

«**Grande** rivoluzione sul nostro

corpo di Polizia Locale - dice il sindaco Vogli. Ci saranno due importanti novità: il ritorno della sede della Locale, presso Palazzo Marescalchi a Malalbergo, dove era storicamente collocato fino a cinque anni fa, ma gli spazi saranno raddoppiati e, in secondo luogo, l'arrivo di un nuovo comandante, Michele Scandellari. Grande la mia soddisfazione - aggiunge Vogli - per uno dei principali obiettivi previsti dal programma elettorale».

Scandellari ha 48 anni, 22 anni di esperienza nella Polizia Locale, dal 2011 in forza all'Unione Reno Galliera dove ha svolto, fino al 2022, il ruolo di responsabile del presidio di San Pietro in Casale e Galliera ed infine come titolare di posizione organizzativa assumendo la responsabilità

del Reparto 'Presidi e Relazioni con i Comuni'.

Vogli conclude: «Scandellari rappresenta il prototipo di Polizia locale che vorrei ripristinare, più vicina al cittadino ed ai commercianti, un punto di riferimento da attuarsi non solo con la repressione, ma soprattutto con la presenza sul territorio e la collaborazione reciproca tra Istituzione e Comunità».

Soddisfatto anche Scandellari: «Sono onorato di questo nuovo incarico. Alla Reno Galliera sono stato uno dei gestori della pagina Facebook della Polizia Locale, pagina nata proprio con l'obiettivo di avvicinare maggiormente le Istituzioni ai cittadini, proprio perché ritengo che il ruolo della Locale sia di servizio al cittadino, di prevenzione innanzitutto e solo in ultima istanza di repressione».

z. p.

LA NOVITÀ

Gli uffici nella sede storica di Palazzo Marescalchi, ma con gli spazi raddoppiati

Il sindaco Massimiliano Vogli con il comandante Michele Scandellari

IL NUOVO INCARICO

«Sono onorato il nostro ruolo sarà prima di prevenzione e in ultima istanza di repressione»



Peso:48%

Servizio civile: aperto il bando per i volontari

Due i progetti dedicati
a giovani dai 18 ai 28 anni

Il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile Universale ha pubblicato il Bando per la selezione di volontari/ie da impiegare in progetti di Servizio civile universale. I progetti si realizzeranno tra il 2025 e il 2026 su tutto il territorio nazionale e all'estero. Candidature entro le 14 del 18 febbraio - solo online all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>. I progetti hanno una durata di 12 mesi e l'assegno mensile ammonta a 507,30 euro. Per partecipare alla selezione occorre avere un'età compresa tra i 18 e

i 28 anni e individuare il progetto di SCU su cui essere impegnati. Nel territorio dell'Unione i progetti attivati sono due: il primo «La comunità per la scuola 2.0» - Area Servizi alla Persona (via Pescerelli 47, San Pietro in Casale); il secondo è Società coese e inclusive al Comune di Galliera (Piazza Eroi della Libertà 1) e al Comune di San Pietro in Casale (via Matteotti 154).



UNIONE RENO GALLIERA



Peso:12%

Gualtieri

Via Vittorio Emanuele e via Garibaldi Prorogato il divieto di sosta con disco orario

Per la presenza di cantieri e lavori in piazza Bentivoglio, in centro a Gualtieri, è stato deciso di prorogare per tutto il 2025 la sospensione della regolamentazione della sosta a disco orario in via Vittorio Emanuele ed in via Garibaldi.



Peso:3%